



PERCHÉ AMO L'ITALIA



Il Maggiore Generale Giovanni Albano, allora Colonnello (sempre soldato d'Italia!), Addetto per la Difesa presso l'ambasciata d'Italia in Bulgaria, il 4 novembre 1991 a Sofia, mentre la banda dell'esercito bulgaro intona l'Inno di Mameli, presenti un sacerdote cattolico bulgaro e, al suo fianco, l'Ambasciatore d'Italia in Bulgaria S.E. Agostino Mathis.

Alla sua partenza, dopo i tre anni di mandato diplomatico, il Capo dello Stato bulgaro ha insignito il Col. Albano della Croce di San Giorgio di II classe, concessa fino a quel momento solo ad Ambasciatori, Ministri e notissime personalità della cultura.

Amo l'Italia perché in questa mia patria sono nati
I miei nonni ed i miei genitori
I miei figli ed i miei nipoti
La mia stupenda compagna di vita
Amo l'Italia perché qui ho vissuto quasi la metà di
Questi 150 anni che andiamo a festeggiare
Amo l'Italia per i suoi sapori
Per la sua impareggiabile lingua, per la sua simpatica forma geografica,
Per Manzoni, Leopardi, Carducci, Pascoli, Pasolini, Moravia e Camilleri
Per Fellini, Lattuada, De Filippo, Mastroianni e Sordi
Sophia Loren, Lollobrigida, De Sica e Totò
Amo l'Italia per o Sole mio e volare
Per Caruso e Modugno, per Verdi, Puccini e Mameli
Amo l'Italia per San Francesco, e San Pio, per Pompei e Loreto
Per i suoi legami indissolubili con la cristianità
Amo l'Italia per
Le Dolomiti, la ferrovia retica nei paesaggi di Albula e Bernina
I sacri monti del Piemonte e della Lombardia, l'arte rupestre della Val Camonica, per l'area archeologica e la basilica patriarcale di Aquileia,
per l'insediamento industriale di Crespi d'Adda, il cenacolo di Leonardo da Vinci a Milano, per la città di Verona, per la città di Vicenza e le ville del Palladio, per Venezia e la sua laguna, per l'orto botanico di Padova, per le residenze della casa reale dei Savoia a Torino e dintorni, per Mantova e Sabbioneta, per Ferrara, la città del rinascimento ed il suo delta del Po, per la cattedrale, la torre civica e la piazza grande di Modena,
per i monumenti paleocristiani di Ravenna,
per i palazzi dei Rolli di Genova, per Porto Venere e le cinque terre, per i centri storici di Firenze e San Gimignano, per la piazza del duomo di Pisa e per i centri storici di Siena ed Urbino, per Assisi, per la Val d'Orcia ed il centro storico di Pienza, per le necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia,
per la villa Adriana e la villa d'Este a Tivoli, per la città storica di Roma,
dove le vestigia del più importante e longevo impero del mondo sono ancora presenti.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com

TRICOLORE



Agenzia Stampa

Amo l'Italia per la reggia di Caserta e Castel del Monte ad Andria, per i trulli di Alberobello, per il centro storico di Napoli e per i sassi di Matera, per Pompei, Ercolano ed Oplonti, per la costiera Amalfitana ed il parco nazionale del Cilento, Paestum, Velia e la certosa di Padula, per il villaggio nuragico di Barumini, per le isole Eolie, Piazza Armerina ed Agrigento, per le città tardo barocche della Val di Noto, per Siracusa e la necropoli rupestre di Pantalica, tutti patrimoni dell'umanità UNESCO.

44 togliendo i patrimoni immateriali, come la dieta mediterranea

Allora amo l'Italia per le 790 ricette di Pellegrino Artusi e la gustosa rivisitazione di Paolo e Laila Gramaglia del Ristorante President di Pompei

Amo l'Italia per il Made in Italy e per Armani, Versace, Valentino, Della Valle, Ferragamo, Gucci e Cucinelli.

Amo l'Italia per la Rossa Ferrari, per la 500 Abarth e per la Vespa

per Coppi, Bartali, Magni e Pantani

Per la fierezza di avere avuto affianco al mio nome il tricolore della mia Patria nei mille convegni internazionali ai quali ho partecipato.

Per i 60 milioni di piccoli geni che essa esprime

Amo l'Italia per i Savoia, Cavour, Mazzini, artefici della nostra unità,

Garibaldi, Mussolini e De Gasperi, Togliatti e Pertini, Gramsci e Don Sturzo perché tutti, proprio tutti fanno parte della nostra storia che

Nessun popolo può rinnegare.

Quest'anno c'è una nazione intera da festeggiare

Ma è difficile far finta che gli anni non siano passati

Che sul viso della nostra amata le rughe del tempo

Non abbiano lasciato alcun segno

Ma dobbiamo fortemente credere ancora che la bandiera sia una sola

Come lo è stata nei cuori di quanti per lei hanno versato lacrime e sangue

Sul Don, sull'Isonzo, sul Tagliamento e sul Piave

Nella sabbia del deserto o nel mare di Anzio, nella neve sovietica,

in Spagna in Grecia ed in Albania ed oggi in Afghanistan.

Non era certo per dividere i colori che hanno dato e danno la vita

Insieme veneti e siciliani, abruzzesi, pugliesi e toscani

Lombardi ed emiliani, sardi e laziali

Non era per dargli istituzioni a cui oggi si irride

Che Falcone e Borsellino hanno servito l'Italia fino alla morte.

Né era per costruire una società in cui i talenti fuggono e la nullità prevale

Non era per dividere la nostra Amata Patria

Che i terroni del sud e del nord hanno riempito di speranze e di nostalgia

Le loro valige di cartone ed hanno solcato l'oceano come Sacco e Vanzetti

Ma principalmente per dare dignità ad un popolo

Il nostro popolo, capace di ricostruire il futuro dalle macerie

E di stupire il mondo con la sua genialità

Perché di Italia sono pieni tutti i musei del mondo

Un'Italia che conosce il rispetto degli avversari e la dignità del lavoro

Amo l'Italia e spero che questo anniversario sia davvero di tutti noi

Che la NOSTRA impari finalmente ad essere UNA Nazione

Non un conteggio di bottega camuffato dal federalismo

Per arricchire gli uni a danno degli altri,

ma un plebiscito quotidiano frutto della volontà di stare insieme

Tutti, dal Brennero a Pantelleria

Che le 150 candeline che spegneremo quest'anno ci ricordino

Che la libertà è un dono che viene dal passato ma vive di futuro

E che quest'anno ci porti la consapevolezza

Che quel che abbiamo è ciò che gli altri hanno dato a noi

E quello che i nostri figli e nipoti avranno

È ciò che noi daremo per gli altri.

Giovanni Albano

Soldato d'Italia